

IL PROGETTO

## La «Città della conoscenza» a Tor Vergata, Silicon Valley italiana

Il Demanio propone la realizzazione di un «Hope Campus» e lo candida al Recovery. Tra le ipotesi, la realizzazione di un politecnico punto di riferimento per tutto il centro-sud

Mettere a sistema le eccellenze già presenti sul territorio, valorizzare il patrimonio di innovazione e ricerca, riqualificare il quadrante sud-est della Capitale: sono alcuni degli obiettivi che l'Agenzia del Demanio sottoporrà al governo con la proposta di realizzare una Città della conoscenza, una sorta di Silicon Valley italiana, su un'area abbandonata di oltre 80 ettari nella zona di Tor Vergata che le è stata assegnata dal ministero dell'Economia nella legge di Bilancio 2021. Il progetto potrebbe candidarsi a ricevere le risorse del Recovery fund o essere inserito nella programmazione delle politiche di coesione 2021-27.

**La posizione strategica si presta a numerose interconnessioni: con il Policlinico e l'università, con Frascati (Enea) e il tecnopolo tiburtino.** Tra le ipotesi, la realizzazione di un politecnico che potrebbe diventare punto di riferimento per tutto il centro-sud. L'*Hope Campus* potrebbe aggregare ambiti fondamentali: dallo sviluppo sostenibile alla trasformazione ecologica e digitale, dalla genetica alla sanità. Imprescindibile la costruzione di una metropolitana leggera in rete con il sistema di trasporto. «L'idea si ispira alle parole che nel 2000 San Giovanni Paolo II pronunciò in questi luoghi - ricorda Antonio Agostini, direttore dell'Agenzia del Demanio - durante il memorabile raduno e Giornata mondiale della gioventù, incitandole nuove generazione a non avere paura del futuro».

Maria Egizia Fiaschetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA